

Torna 'Dialoghi sull'uomo' Riflessioni sul corpo che siamo

Torna la seconda edizione di 'Dialoghi sull'uomo', l'attesissimo festival che porterà grandi nomi in città, dal 27 al 29 maggio



Sylvie Coyaud, Luca Iozzelli e
Mirco Vannucchi (foto Quartieri)

Pistoia, 25 maggio 2011 - Dopo il successo della prima edizione, con oltre novemila presenze, torna dal 27 al 29 maggio a Pistoia "Dialoghi sull'uomo", festival di antropologia e sociologia del contemporaneo, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. Le tre giornate pistoiesi vedranno una ventina di incontri, spettacoli, dialoghi, conversazioni e reading nel centro storico: piazza Duomo e piazza dello Spirito Santo, nel Palazzo Comunale e nei teatri Bolognini e Manzoni.

Sociologi, antropologi, filosofi, scienziati italiani e stranieri offriranno nuovi sguardi e riflessioni sulle **società umane**, sempre con un linguaggio accessibile al largo pubblico, la cui forte presenza lo scorso anno ha testimoniato il grande interesse ad approfondire e a ricercare nuovi strumenti per meglio comprendere la realtà che ci circonda. 'Il corpo che siamo', questo sarà il filo conduttore e tema portante di questa seconda edizione. C'è un dato universale, che accomuna tutte le società umane: non esiste una cultura al mondo che accetti il corpo così com'è, così come ci viene donato da madre natura.

Il corpo viene disegnato, inciso, scolpito, amputato, modellato, per necessità, cultura, moda, arte, patologia, quasi l'uomo volesse sancire con questi interventi il suo distacco dalla natura, marcarne la differenza, per spostarlo sul terreno della cultura. A differenza degli animali, specializzati e dotati di tutto ciò che necessitano per sopravvivere fin dalla nascita, l'uomo e il suo corpo sono carenti, hanno bisogno di un lungo apprendistato, un continuo mantenimento e adeguamento, riempiendo i vuoti strutturali con espedienti 'culturali'.

"Abbiamo scelto questo tema - dichiara Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dei Dialoghi - **per l'attualità culturale, per la trasversalità** del tema "corpo" che coinvolge tutti: dai giovani agli anziani, dagli artisti agli psicologi, e infine per la necessità di un'analisi antropologica, l'unica che possa spiegare perché da sempre l'uomo è intervenuto sul suo corpo e perché oggi più che mai sia al centro del dibattito socio-culturale, etico ed estetico".

"Gli investimenti sulla riflessione e sul pensiero sono i migliori", dichiara il sindaco di Pistoia, Renzo Berti. "Questa premessa, unitamente al grandissimo successo della prima edizione dei Dialoghi ci ha convinto a riproporre questa significativa iniziativa che, attraverso una ricca offerta di incontri, spettacoli, dialoghi e l'intervento di esperti, ha richiamato un vasto pubblico di visitatori provenienti da tutta Italia. Anche quest'anno il filo conduttore sarà un tema di grande attualità e di rilevanza sociale, in un tempo in cui l'apparenza sembra diventare più importante rispetto all'essere".